

Raffaele, 11 anni, dalla Sanità all'orchestra di Santa Cecilia



Ieri concerto in tv Raffaele Marfella

NAPOLI - Dal rione Sanità all'Accademia di Santa Cecilia. È la splendida avventura che ha vissuto Raffaele Marfella, 11 anni, nato e cresciuto al rione Sanità, primo clarinetto dell'orchestra giovanile «Sanitansamble», nata dalla felice intuizione dell'associazione AltraNapoli. L'orchestra offre gratuitamente lezioni giornaliere, strumenti e maestro a 32 ragazzi del rione Sanità. Raffaele, ieri sera, ha suonato nella JuniOrchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, che raccoglie 280 allievi con un'età compresa tra i 4 e i 23 anni. Cento di loro, scelti nella fascia compresa tra i 12 e i 18 anni, hanno eseguito la difficile ouverture «Egmont» di Ludwig van Beethoven

diretti da Simone Gennini. Fra loro, alcuni parenti di persone famose, il figlio di Pierferdinando Casini e il nipote di Bruno Vespa. Ma gli occhi erano tutti per Raffaele bello e bravo e che, racconta la mamma, ancora non ci crede. Alla Carrà che lo ha intervistato ha detto di aver scoperto la musica per caso. «Raffaele è ancora emozionato - dice la madre Teresa - non vuole togliere la felpa dell'Accademia. Per lui è un sogno ma siamo tutti ancora frastornati». Quattro anni fa il direttore di Sanitansamble, Paolo Acunzo, portò i ragazzi ad assistere ad un concerto di Santa Cecilia, promettendogli che un giorno ne avrebbero fatto parte. Per Raffaele il sogno è diventato realtà. Per caso e

grazie ai suoi maestri, il ragazzo, bravo anche a scuola, ha scoperto di amare la musica e oggi è un promettente talento. «Un'occasione importante per offrire momenti di aggregazione che mancano del tutto in questo quartiere - commenta Teresa Marfella - a parte la parrocchia». I ragazzi dell'orchestra trovano così una fondamentale alternativa alla strada. L'orchestra Sanitansamble entrerà a fare parte del Sistema delle Orchestre e Cori Giovanili e Infantili d'Italia, un progetto portato avanti da Federculture che ha costituito un Comitato del quale saranno presidenti onorari Claudio Abbado e Jose' Antonio Abreu.

Elena Scarici

© RIPRODUZIONE RISERVATA